

Trattative 'segrete', lontane dagli occhi di cittadini, addetti ai lavori e giornalisti. Ma il Caffè può anticipare cosa sta avvenendo

Edilizia: sul nuovo Piano regionale pace (quasi) fatta tra Ministero e Regione Lazio

Costruttori e fronte ambientalista lamentano poco coinvolgimento

Daniele Castri

Sarà che il Natale è alle porte, ma dopo un'aspra 'guerra' giudiziaria tra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione Lazio è quasi calata la pax politica sul tema del nuovo Piano edilizio regionale, più conosciuto come Piano Territoriale Paesistico Regionale o anche solo semplicemente P.T.P.R.. Parliamo del documento che stabilisce dove, come e a quali condizioni si può costruire un nuovo immobile o ampliarne/modificarne uno preesistente e che prevale sia sui Piani regolatori comunali che su quelli provinciali e delle Città Metropolitane. Da fine novembre gli 'ambasciatori' di Dario Franceschini, ministro dei Beni Culturali e Turismo, e Nicola Zingaretti, governatore del Lazio, stanno lavorando per predisporre una nuova e seconda versione del Piano urbanistico del Lazio, che dovrà essere necessariamente concertata tra i due Enti pubblici, visto che lo scorso 17 novembre i giudici della Corte Costituzionale, con una sentenza che non ha precedenti nella storia della Repubblica Italiana, hanno bocciato la precedente prima versione, che era stata approvata dalla Giunta regionale Zingaretti - così hanno scritto i magistrati - senza tener conto delle indicazioni del

Ministero. Entro il mese di dicembre, la nuova versione concertata del Piano sarà messa nero su bianco dai tecnici dei due Enti. Subito dopo, presumibilmente sempre entro dicembre, si prevede l'approvazione (almeno in via preliminare) del documento da parte della Giunta Zingaretti. Infine, entro il mese di gennaio, il nuovo

Piano edilizio arriverà in Consiglio regionale per il voto ultimo e definitivo che lo trasformerà in legge dello Stato. È quanto riferiscono a il Caffè di Roma fonti ministeriali e regionali che preferiscono non essere citate.

ZINGARETTI E FRANCESCHINI: PRONTO IL CALUMET DELLA PACE

Dopo quasi un anno di gelo politico tra le due principali correnti del Pd, sfociato a febbraio 2019 in vera e propria 'guerra' giudiziaria davanti la Corte Costituzionale, ora Franceschini e Zingaretti - i due principali capi corrente del centrosinistra - sono pronti a fumare il calumet della pace per ricomporre i pezzi di una lotta intestina che rischiava di creare un danno irreversibile all'intero settore edile regionale, su cui grava già una crisi di sistema che va avanti da oltre un decennio oltretutto la recente pandemia sanitaria che ha, se possibile, acuito ancora di più le difficoltà preesistenti.

L'URBANISTICA COME LA GIUSTIZIA

I problemi che il nuovo Piano edilizio è chiamato ad affrontare e risolvere sono molti. L'Urbanistica costituisce, insieme alla Giustizia, uno dei settori della Pubblica Am-

ministrazione in cui si avverte maggiormente il bisogno di certezze, quali: dribblare il pressing di certe lobby del settore, scongiurare gli appetiti cementizi di più di qualche Giunta comunale spregiudicata e mettere con le spalle al muro chi sguazza nell'abusivismo, ma, prima e soprattutto, dare risposte ai cittadini che attendono di sapere, molto semplicemente, se sul loro terreno è possibile costruire o modificare un immobile.

POLITICI TROPPO INDECISI (FINORA)

Sul Piano edilizio del Lazio i politici regionali si sono mostrati particolarmente indecisi. La versione preliminare del Piano edilizio, infatti, era stata votata dal Consiglio regionale nel luglio del 2007, 13 anni fa. La prima Giunta Zingaretti (2013-2018), con l'allora assessore all'Urbanistica Michele Civita, non era riuscita a trovare il bandolo della matassa. Dall'entrata in scena della seconda Giunta Zingaretti e del nuovo assessore Massimiliano Valeriani, ad aprile 2018, la situazione si è complicata ulteriormente. Associazioni e comitati territoriali hanno chiesto all'assessore Valeriani tutele aggiuntive per il centro storico della città eterna, una zona unica al mondo, già considerata patrimonio mondiale Unesco. Ma anche vincoli edilizi più stringenti sul resto del territorio regionale.

E LA RIGENERAZIONE URBANA?

Inoltre, i cittadini, i lavoratori, i sindacalisti del settore edile e i costruttori hanno chiesto a gran voce - anche se per ragioni e finalità diverse - di incentivare la cosiddetta rigenerazione urbana, ossia la buona pratica che prevede il recupero degli immobili abbandonati per salvare il territorio ed il paesaggio dal-



Peso: 72%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

504-001-001

l'avanzata troppo spesso incontrollata del cemento, bloccare il consumo di suolo, uno dei mali della no-

stra società, e far ripartire il settore edilizio che batte decisamente la fiacca da troppo tempo, attraverso, ad esempio, l'efficientamento energetico delle nuove costruzioni edilizie.

CITTADINI, SEMPRE GLI ULTIMI A SAPERE LE COSE

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, la Giunta Zingaretti si mostrerà

più disponibile a confrontarsi coi cittadini?

L'impressione è che nessuno, nella maggioranza di centro-sinistra, abbia voglia di parlare di un tema che pure riguarda e molto da vicino i cittadini,

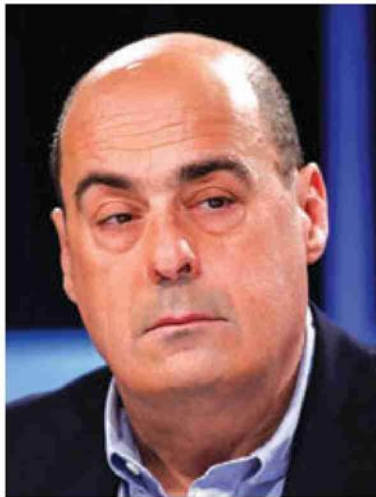
che lamentano poco coinvolgimento, ma anche e soprattutto il futuro delle prossime generazioni.

Il momento della verità è vicino. Presto conosceremo tutto ciò che i politici hanno deciso per noi. Spiace però constatare come, per l'ennesima volta, cittadini, comitati e associazioni territoriali non siano stati adeguatamente coinvolti nei

processi decisionali e continuano ad essere sempre gli ultimi a sapere le cose. Di trasparenza, condivisione e confronto si continua a parlare, ma sempre e solo in campagna elettorale.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, la Giunta Zingaretti si confronterà coi cittadini?

Da fine novembre, i tecnici del Ministero dei Beni culturali e della Regione Lazio sono a lavoro sul nuovo Piano



NICOLA ZINGARETTI
Governatore del Lazio



DARIO FRANCESCHINI
Ministro dei Beni Culturali



MASSIMILIANO VALERIANI
Assessore all'Urbanistica del Lazio



NICOLÒ REBECCHINI
Presidente Acer, Associazione Costruttori Edili di Roma



Peso: 72%